An underwater photograph of a seagrass meadow. The seagrass is vibrant green and occupies the lower two-thirds of the frame. Small, silvery fish are scattered throughout the water column. The background is a clear, light blue. The text is overlaid on the right side of the image.

**MEDSEA**  
foundation  
**FIRST REPORT**  
**2017 - 2022**



# Insieme per proteggere il nostro mare

Vogliamo accelerare un processo di cambiamento che è già in corso e assicurarci che la transizione ecologica sia abbastanza veloce da raggiungere l'obiettivo finale di arrestare la perdita di biodiversità e mantenere il nostro **Mar Mediterraneo** pulito, sano e produttivo.





# Indice

<b>EDITORIALI</b>	4-5	<b>CAMPAGNE</b>	51
<b>MEDSEA FOUNDATION</b>	7	Una foresta marina	53
Chi siamo	9	Hope for Sennariolo	55
Le nostre Priorità	11	Plastic Free Med	57
Come lavoriamo	13	Costruzione di un rifugio per uccelli migratori nell'isola di San Pietro	59
il nostro team	14	Conservazione e valorizzazione del sistema dunale del territorio di Teulada	61
<b>PROGETTI</b>	17		
<b>GESTIONE COSTIERA</b>	19	<b>BLUE COMMUNITY</b>	63
Maristanis	21	Blue Community	63
Tune Up	23		
MedArtSal	25		
Enseres	27		
MPA Nuova Guinea	29		
<b>CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ</b>	31		
Medseagrass	33		
Rest - Coast	35		
Saturn	37		
<b>AZIONI PER IL CLIMA</b>	39		
TransformAR	41		
Studi su rischi climatici	43		
<b>ECONOMIA CIRCOLARE</b>	45		
GRRinPort	47		
Blue Fasma	49		

MEDSEA nasce da un sogno, quello di un gruppo di ricercatrici e ricercatori, che qualche anno fa hanno deciso di impegnarsi per la tutela e la gestione sostenibile delle risorse marine e costiere della Sardegna e del Mar Mediterraneo. Avevamo in mente di creare qualcosa di unico e sul campo, che guardasse alle necessità e ai risultati, che includesse tutte le competenze necessarie. Volevamo creare qualcosa proprio qui ed ora, in Sardegna e senza compromessi.



Guardando indietro in tutti questi anni a volte fatico a credere a tutta la strada percorsa. Vedere crescere il team e nutrirsi ogni giorno della sua intelligenza collettiva, misurarsi con realtà e partner internazionali, sviluppare attività locali che sono diventate un modello per l'intero bacino Mediterraneo, innescare processi di cambiamento "Glocal", dal locale al globale. I prossimi decenni ci pongono davanti a delle sfide enormi in un'ecosistema interconnesso di cui noi ci sentiamo responsabili. I cambiamenti climatici in corso e la perdita della biodiversità sono due temi davvero centrali per l'umanità e che richiedono tutto il nostro tempismo. Lucido, analitico, responsabile. Abbiamo dimostrato in questi anni che le migliori soluzioni per adattarsi a questi processi si basano sulla natura. Le zone umide costiere come cuscini naturali per fronteggiare eventi imprevisti come le alluvioni, immagazzinare CO2 e trattenere le risorse idriche di acqua dolce, sempre più scarse, oppure le praterie di Posidonia oceanica indispensabili per lo stoccaggio del carbonio blu, a difesa della biodiversità e anche dell'erosione costiera. Proteggere questi ecosistemi e potenziarli è l'unico strumento che abbiamo per mitigare i cambiamenti climatici e prevenire le emergenze. Continueremo a farlo mettendo insieme tutte le risorse e competenze necessarie, e accelerando sui processi di cambiamento.

## Alessio Satta

Presidente della Fondazione MEDSEA



La Commissione Europea, nella Strategia sulla Biodiversità al 2030, indica come oltre metà del PIL mondiale derivi dalla natura e come la tutela della natura sia fondamentale per proteggere le economie dal cambiamento climatico.

Proteggere il capitale naturale è fondamentale per non perdere i benefici forniti dagli ecosistemi, viceversa la tutela dei servizi ecosistemici è essenziale per le economie, soprattutto nei settori che dipendono dalla pesca e acquacoltura, dall'allevamento e l'agricoltura e dal turismo, come in Sardegna. La transizione ecologica stessa è fondamentale per garantire al Pianeta e alla civiltà umana la sopravvivenza.

Per noi di MEDSEA è stato sin da subito chiaro che per orientare al meglio le decisioni e accelerare sui processi decisionali fosse necessario mettere più in evidenza il valore della natura, ovvero riuscire ad identificare i servizi e, quindi, i benefici che i singoli ecosistemi offrono alle comunità. Negli ultimi anni abbiamo iniziato ad accompagnare le aziende isolate nella transizione ecologica per raggiungere l'eccellenza investendo in qualità ambientale, a beneficio del prodotto, dei consumatori, del territorio e della comunità di riferimento. Da questa consapevolezza e, dall'esigenza di rendere concreto lo sviluppo sostenibile, nasce la nostra recente esperienza della Blue Community MEDSEA, una comunità di imprese impegnate a ridurre il proprio impatto ambientale e a fare della qualità ambientale l'elemento caratterizzante il proprio brand. Come MEDSEA siamo contenti di aver dato vita a questo percorso, capitalizzando le risorse ed il lavoro fatto nell'Oristanese all'interno del Progetto Maristanis e ampliandolo per raggiungere tutta la Sardegna e non solo. La chiamata per tutte le imprese che vogliono diventare pionieri di sostenibilità nel proprio settore è aperta, il futuro è nelle nostre mani. Vi aspettiamo!

## Vania Statzu

Vice Presidente della Fondazione MEDSEA

An aerial photograph of a rocky coastline. The foreground and middle ground are dominated by large, reddish-brown rock formations with a cracked, layered texture. These are surrounded by smaller, greyish rocks. The water is exceptionally clear, showing various shades of turquoise and blue, with the seabed visible through the shallow areas. The overall scene is vibrant and scenic.

# La fondazione MEDSEA

# 2017-2022

Specie protette con soluzioni concrete di conservazione

47

Ettari di habitat ad alto valore ecologico recuperati

9840

Kg di plastica raccolta e rimossa

52000

Volontari coinvolti sul campo negli eventi di Clean Up

950

## CHI SIAMO

**MEDSEA** è una Fondazione no profit che lavora per realizzare in Sardegna un hub ecologico innovativo, espressione di un'intelligenza creativa, collettiva, ma soprattutto operativa.

La nostra missione è quella di lavorare per la conservazione e il potenziamento degli ecosistemi marino e costieri del Mediterraneo implementando modelli virtuosi di soluzioni basate sulla natura che dall'isola possano contaminare le altre realtà nel Mediterraneo.

**Finanziamo** progetti e organizzazioni locali per migliorare lo stato di conservazione dell'ambiente, del mare e delle coste in Sardegna.

**Progettiamo** nuove soluzioni per l'adattamento ai cambiamenti climatici e per arrestare la perdita di biodiversità nel Mediterraneo.

**Attiriamo** finanziamenti per garantire la conservazione a lungo termine dell'ambiente marino e costiero della Sardegna.

## Modelli di governance integrati e flessibili



Le attuali sfide ambientali e la complessità dei sistemi che spesso paralizzano azioni impellenti, richiedono sempre più una gestione adattiva delle risorse naturali, marino e costiere. Con processi decisionali dal basso e modelli di governance flessibili e multilivello che possano essere costantemente adattati di fronte alle incertezze, ai risultati e agli eventi.

## Produzioni e attività sostenibili e a basso impatto



Pesca, agricoltura, nautica e turismo sono tra i settori che esercitano maggiore pressione sulle nostre coste e sul mantenimento del buono stato dei nostri ecosistemi. Riteniamo che esistano modi efficaci per ridurre l'impatto di questi settori sull'ambiente, aiutandoli nel contempo a prosperare.

Il nostro obiettivo è accompagnarli nella loro trasformazione ecologica, incentivando soprattutto le imprese che vogliono guidare il cambiamento.

## Comunità ed imprese in prima linea per il mare e l'ambiente



Promuovere l' "ocean literacy" ovvero portare le ricerche delle scienze marine alla portata di tutti, per far capire la relazione interdipendente e diretta tra uomo e oceano. Più si conosce il mare, che ricopre oltre il 70% della superficie terrestre, più si è in grado di tenere comportamenti corretti, linee politiche dirette a mantenerlo in buona salute. Una buona educazione ed informazione nelle scuole, un club di imprese con una mission comune, non in ultimo eventi di clean up e sensibilizzazione possono avvicinare alle tematiche e migliorare l'engagement e l'azione generale.

## LE NOSTRE PRIORITÀ

Quando immaginiamo la Sardegna e il Mar Mediterraneo nel 2050, immaginiamo una serie di ecosistemi marino costieri interconnessi che hanno tratto giovamento dalle reciproche esperienze. Con uno stato di conservazione migliore rispetto ad oggi grazie ad attività che saranno la prassi e non l'eccezione, floridi di vita marina e ben distribuiti nelle sue produzioni. Un ambiente amato e tutelato dalle sue comunità, dai privati e dalle imprese, supportato dalle istituzioni.

Ci immaginiamo un ecosistema sano e produttivo che contribuisce a stabilire il giusto equilibrio economico della regione e di tutto il bacino Mediterraneo.

**Per raggiungere questo obiettivo**, tuttavia, abbiamo bisogno di:

- modelli di governance integrati e flessibili
- produzioni e attività sostenibili e a basso impatto
- comunità ed imprese in prima linea

Queste tre linee di lavoro sono certamente le nostre priorità. Negli ultimi anni abbiamo iniziato a lavorare in ambiti sempre più verticali per portare soluzioni pratiche alle imprese nella riduzione degli impatti. Come ad esempio nel riutilizzo degli scarti nella mitilicoltura per ricavare oggetti di ecodesign, così come nella diminuzione degli sprechi idrici con l'adozione di sistemi di monitoraggio con l'ausilio del drone.

### STRATEGIA GLOBALE

- ✓ Ocean Literacy
- ✓ Blue Economy
- ✓ Processi partecipativi inclusivi

### RISORSE CHIAVE

- ✓ Conoscenza
- ✓ Coesione e coinvolgimento
- ✓ Risorse economiche



Partner finanziatori



Fondazione MEDSEA



Organizzazioni locali  
ed esperti in progettazione



Proteggiamo gli ecosistemi  
marino e costieri della Sardegna  
e rafforziamo la resilienza  
del Mediterraneo

## COME LAVORIAMO

Ci piace immaginarci come una piattaforma collaborativa dove ricercatori, pensatori e leader si uniscono per sensibilizzare sulla protezione del nostro mare e collaborano a **progetti per preservare la biodiversità e far fronte alla crisi climatica**.

MEDSEA è uno spazio di ricerca e applicazione di soluzioni concrete per apportare un cambiamento per la natura, la Sardegna l'hub ecologico innovativo dove sperimentiamo e implementiamo questi modelli.

Collaboriamo con una vasta **rete di esperti, organizzazioni locali e fondazioni internazionali**, su progetti che ci consentano di affrontare le sfide impellenti nel Mediterraneo dovute agli effetti dei cambiamenti climatici in corso.

Pensiamo che ogni contributo faccia la differenza, crediamo fortemente nel potere dell'intelligenza collettiva e delle risorse locali, ma ci adoperiamo soprattutto per calare nella realtà i progetti e dargli "gambe e testa" per camminare anche al di là delle contingenze.

Il 100% di ogni donazione sostiene direttamente le iniziative di conservazione per proteggere gli ecosistemi marini, costieri e rurali.

Rafforzando la resilienza degli ecosistemi e agendo per il loro ripristino, possiamo rispondere tempestivamente agli impatti negativi e **fornire soluzioni alle crisi del clima e della biodiversità**.



## IL NOSTRO TEAM

La fondazione MEDSEA nasce dalla volontà di un gruppo di ricercatrici e ricercatori che hanno deciso di impegnarsi per la tutela e la gestione sostenibile delle risorse marine e costiere della Sardegna e del Mar Mediterraneo. MEDSEA è anche uno spazio dove professionisti ed esperti, di diverse discipline, si incontrano per collaborare a progetti in grado di arrestare la perdita delle risorse naturali e per sviluppare modelli alternativi e prodotti ecologicamente sostenibili.



### ALESSIO SATTA | Presidente

Alessio è un ricercatore in cambiamenti climatici, specializzato sul tema della valutazione della vulnerabilità delle zone costiere e sull'adattamento. Coordina MedWet, l'Iniziativa della Convenzione Ramsar per il Mediterraneo. Negli ultimi 20 anni, è stato direttore generale dell'agenzia Conservatoria delle coste della Sardegna, ha collaborato con diverse agenzie delle Nazioni Unite, con la Banca Mondiale e con i principali governi dei paesi del Mediterraneo.



### VANIA STATZU | Vice presidente

Vania Statzu è un'economista dell'ambiente esperta di politiche ambientali e della sostenibilità, specializzata nell'economia dell'acqua e dell'energia, nelle azioni di sostenibilità e nello studio del capitale sociale. Coordina i principali progetti della Fondazione per supportare le attività produttive e le imprese a ridurre gli impatti e pressioni sulle risorse naturali. Divulgatrice ambientale in eventi, seminari, articoli accademici, giornali e riviste.



### ANTONIO FERRO | Fondatore

Antonio è laureato in ingegneria della salute, giornalista pubblicista, direttore e proprietario dell'Agenzia di comunicazione Extra, è stato un pioniere della comunicazione ambientale e sociale d'impresa in Italia, tra i fondatori di Legambiente. Ha fondato, presieduto e diretto diverse organizzazioni, tra cui Gaia, Hill&Knowlton Gaia, Ecobilancio Italia, Assorel. A MEDSEA si occupa di pubbliche relazioni e progetti di comunicazione.



### FRANCESCA FRAU | Fondatore

Francesca è biologa marina, specializzata in Scienze e tecnologie del monitoraggio biologico. Si è occupata di monitoraggio e ricerca di habitat e specie marine sensibili, dello sviluppo di protocolli scientifici per il monitoraggio del marine litter e ripristino degli habitat minacciati. Collabora con l'AMP Capo Carbonara. A MEDSEA è responsabile scientifico del comparto mare e coordinatrice dei progetti di riforestazione della Posidonia oceanica nel Mediterraneo e di diversi progetti europei.



### PIERA PALA | Fondatore

Piera è un Avvocato ambientale, specializzata in modelli di gestione integrata nelle zone costiere. Ha lavorato a Bruxelles per l'European Committee of the Regions occupandosi di ambiente, cambiamenti climatici ed energia. A MEDSEA, oltre a curare tutti gli aspetti legali della fondazione, coordina i principali progetti di governance legati all'implementazione dei Contratti di Fiume.



### MANUELA PUDDU | Fondatore

Manuela è un Ingegnere edile specializzata in pianificazione urbana e costiera e turismo sostenibile. Ha lavorato all'Università Politecnica de Catalunya e all'Agenzia Regionale Conservatoria delle Coste in Sardegna. A MEDSEA coordina vari progetti di ricerca sugli impatti dei cambiamenti climatici e progetti di sviluppo locale legati alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale delle zone umide.



### MARIA PINA USAI | Fondatore

Maria Pina Usai è un architetto, specializzata in Paesaggi Straordinari, ha lavorato tra Genova, Cagliari e Londra. Ha fondato Linkinart - arte l'architettura per la riqualificazione urbana e co-fondato Paesaggi Connessi e collaborato con la Conservatoria delle Coste della Regione Sardegna. Dal 2015 è direttrice artistica di Zones Portuaires / Genova.

### Collaboratori

**FRANCESCA MUSCAS**  
Responsabile amministrativo

**FEDERICA SATTA**  
Webmaster e graphic designer

**GIULIA EREMITA**  
Esperta in comunicazione

**LUCA FOSCHI**  
Giornalista, PhD in Scienze Politiche

**FRANCESCA ETZI**  
Ingegnere edile

**MARIA PALA**  
Esperta in Scienze ambientali

**MATTIA SOI**  
Project officer

**GIORGIO MASSARO**  
Esperto in Scienze ambientali

**GIORGIA LOI**  
Project Manager

**ANDREA ALVITO**  
Biologo marino

### Comitato Scientifico

**HUSSEIN ABAZA**  
Esperto in ingegneria architettonica

**FRANÇOISE BRETON**  
Esperto in governance, sviluppo sostenibile

**PIERRE ALAIN CROSET**  
Esperto in ingegneria architettonica

**DANIELA DUCATO**  
Esperto in progettazione sostenibile

**ALESSANDRO GALLI**  
Esperto di indicatori ecologici, relativi all'acqua

**YVES HENOCQUE**  
Esperto in politica marittima e governance

**SPYROS KOUVELIS**  
Esperto in sviluppo sostenibile

**MARIA SNOUSSI**  
Esperto in Geoscienze costiere

### Ambasciatori MEDSEA

**Corrado Sorrentino** - campione di nuoto

**Sofia Bonicalza** - Atleta olimpica

**Sara Segantin** - Scrittrice

**Giancarlo Gusmaroli** - Ingegnere ambientale

**Sara Maggetti** - Windsurfista olimpica



# Progetti

## GESTIONE COSTIERA

Le Aree marine protette svolgono un **ruolo centrale per la conservazione della biodiversità** marino - costiere.

Nel 2016, l'organizzazione MedPan ha individuato 1.215 AMP e altre efficaci misure spaziali di conservazione (Other Effective Area-based Measures, OECMs) nel mar Mediterraneo. Tuttavia queste assicurano la protezione solo del 5% circa della superficie totale del bacino, coprono parzialmente sistemi idrogeografici, diversi ma tra loro collegati, spesso mancano di una strategia integrata tra i molteplici attori del territorio e di una visione di lungo periodo.

Da qui nasce la **necessità di sperimentare nuovi modelli di governance** che rispondano alla attuale necessità di accelerare sull'adattamento ai cambiamenti climatici con una gestione decentralizzata e integrata dei piani di finanziamento e di gestione, rafforzando così l'obiettivo della protezione della biodiversità. Tra questi, i progetti pilota "Maristanis", nell'Oristanese, che nel 2021 ha portato al Contratto delle zone umide marino costiere dell'Oristanese mettendo allo stesso tavolo 11 Comuni ricadenti nelle 6 aree umide costiere di rilevanza internazionale RAMSAR, provincia, Regione, Consorzio di bonifica e Area Marina Protetta del Sinis. Allo stesso modo Tune Up - progetto Interreg MED mira ad un approccio strategico e collaborativo per la gestione delle Aree Marine Protette (AMP) e per la protezione della biodiversità, attraverso la sperimentazione e l'utilizzo di uno strumento di governance che coinvolge diversi stakeholder.

# MARISTANIS

**Partner finanziatore:** Fondazione MAVA

**Durata del progetto:** 2017-2022

**Website:** [www.maristanis.org](http://www.maristanis.org)



Dal 2017 MEDSEA lavora per i sei siti Ramsar che circondano il Golfo di Oristano e le comunità che intorno ad essi vivono. La conservazione e il ripristino della biodiversità, nonché il parallelo tentativo di stabilire un modello di sviluppo sostenibile, sono stati costruiti lentamente e con attenzione attraverso una presenza costante sul territorio. Centri di ricerca, istituzioni politiche, artigiani, imprenditori, pescatori e organizzazioni ambientaliste sono stati coinvolti in una costellazione di incontri e attività, in un percorso di analisi, dubbi e soluzioni.

Finanziato dalla **fondazione MAVA**, Maristanis ha sviluppato **progetti di economia circolare** e progetti di **conservazione e ripristino della biodiversità**. Ha coinvolto centri di ricerca, artigiani, pescatori, sostenuto operatori turistici nel loro percorso verso la sostenibilità, collaborato con aziende agricole per promuovere l'adozione di droni e altre tecnologie all'avanguardia, fondamentali per il risparmio di acqua in una regione minacciata dal cambiamento climatico.

Un solido percorso dal basso che nel 2021 è sfociato in un **“Contratto Costiero”** capace di riunire 11 Comuni, la Provincia di Oristano, il Consorzio di Bonifica, la Regione Sardegna e numerosi esponenti della società civile ed economica in un nuovo paradigma di governance integrata.



I pescatori di Cabras, Photo: Egidio trainito



Falco pescatore, Photo: Iosto Doneddu



Visita allo stagno di Sal'e Porcus, Photo: Jean Jalbert



Alessio Satta - Presidente della Fondazione MEDSEA

*“Cambiare il paradigma culturale e stabilire una prassi collettiva di governance integrata è un percorso molto lungo, ma credo che con Maristanis MEDSEA abbia plasmato un modello che può diventare fonte di ispirazione per tutti coloro che vorranno proteggere le zone umide del Mediterraneo.”*

## TUNE UP



**Budget di progetto** (fondi UE totali): 3.035.575,50 €

**Budget MEDSEA:** 360.670,00 €

**Durata del progetto:** 11/2019 - 06/2022 (32 mesi)

TuneUp è cofinanziato dal Programma di Cooperazione Transnazionale europeo, che coinvolge 12 partner da 7 Paesi (Spagna, Francia, Slovenia, Albania, Montenegro, Grecia e Italia).

Il progetto, cominciato a fine 2019 e con termine previsto entro il 2022, nasce dall'esigenza di **migliorare lo stato di conservazione della biodiversità nel contesto delle Aree Marine Protette** mediterranee, applicando a queste ultime il principio di gestione integrata che caratterizza Contratti di fiume e i Contratti di Costa. Protagonista è infatti l'**Area Marina Protetta Penisola (AMP)** del Sinis-Isola di Mal di Ventre, un angolo del Mediterraneo di incalcolabile valore naturalistico, minacciato tuttavia dalla pressione congiunta delle attività antropiche e dai cambiamenti climatici.

La futura gestione integrata del delicatissimo specchio d'acqua e della sua linea di costa è stata costruita insieme alla AMP del Sinis e soprattutto la Consulta dei Giovani del comune di Cabras, il centro geografico amministrativo dell'area protetta. Gli esperti di MEDSEA hanno organizzato e condotto tre "laboratori territoriali", durante i quali sono stati individuati, insieme ai ragazzi e le ragazze della Consulta i problemi relativi all'Area Marina protetta, le possibili soluzioni, le opportunità esistenti dietro una nuova relazione fra comunità e territorio. Al termine del percorso Consulta, AMP e Comune di Cabras hanno sottoscritto un "Documento di intenti", primo fondamentale passaggio per la costituzione futuro del **Contratto di Area Marina Protetta**.



Mappa dei partners Tune Up



Isola di mal di ventre



Gabbiano roseo, Photo: Federico Pastore



Piera Pala - Avvocato ambientale di MEDSEA Foundation

*“È emersa l'esigenza molto forte dei giovani della Consulta di sollecitare una tutela efficace e sostenibile delle risorse naturali dell'AMP. MEDSEA ha accompagnato questo percorso di consapevolezza e confronto, formalizzando le motivazioni e gli obiettivi dei Giovani della Consulta e del Comune di Cabras, quale ente gestore dell'AMP.*”

## MEDARTSAL

**Budget di progetto:** 3.299.001€

**Budget MEDSEA:** 325.725€

**Durata del progetto:** 11/2019 - 10/2022 (36 Mesi)



Le saline hanno per secoli rappresentato un perfetto esempio di armoniosa convivenza tra attività umane e ambiente. Come accade per altri impieghi tradizionali, i lembi di terra e mare dove si produce l'oro bianco mediterraneo soffrono oggi a causa dell'industrializzazione del processo estrattivo, mentre le specie animali e vegetali che le abitano sono minacciate dall'urbanizzazione costiera. Le saline ospitano centinaia di specie vegetali e ornitologiche, sono luoghi di rara bellezza, possono ritrovare l'equilibrio fra lavoro e natura.

Per questa ragione MEDSEA ha deciso di partecipare al progetto MedArtSal, finanziato dal programma ENIC CBC MEDS per **promuovere lo sviluppo sostenibile delle saline artigianali fornendo un supporto concreto sulle questioni economiche, ambientali e di governance.**

In quattro aree del Mediterraneo (Italia, Spagna, Libano e Tunisia) è stato promosso lo sviluppo di un modello di management sostenibile e replicabile che porti alla valorizzazione territoriale dei delicati ecosistemi. **MEDSEA ha operato nel contesto italiano di Cervia e Trapani.**

Le tecniche ingegneristiche sono state basate su un approccio di economia circolare e sulle antiche tradizioni costruttive. Alla restaurazione delle strutture fondamentali si è aggiunta la creazione di un percorso che sarà fruibile dai turisti nelle stagioni primaverili ed estive.



Photo: MedArtSal



Conferenza MedArtSal



Volo di fenicotteri, Photo: Gianluca Fucas

Photo: MedArtSal



Manuela Puddu - Ingegnere edile di MEDSEA Foundation

*“Siamo molto soddisfatti dei progetti sviluppati a Cervia e Marsala. Sono perfettamente in linea con i criteri di sostenibilità che MedArtSal ha elaborato dopo un lungo periodo di ricerca e analisi. Questo è solo un primo passo, naturalmente, ma un passo nella direzione giusta.”*

# ENSERES



**Programma:** ENI CBC MED

**Durata del progetto:** 2021-2023

**Website:** [www.etc.uma.es/enseres/](http://www.etc.uma.es/enseres/)

I paesi costieri del Mediterraneo sono considerati tra i più esposti ai cambiamenti climatici perché soggetti a numerosi fenomeni, eventi meteomarinari estremi, scarsità di risorse idriche, aumento del rischio di incendi, diminuzione della capacità di stoccaggio del carbonio.

L'esperienza accumulata attraverso i diversi progetti portati in quest'ambito hanno reso **MEDSEA** un soggetto capace di proporsi come partner strategico nello sviluppo di modelli di buone pratiche. Da qui nasce la partecipazione al progetto **ENSERES** (2021-2023), finanziato dal programma ENI CBC MED. ENSERES intende promuovere modelli innovativi di pianificazione e gestione delle zone costiere che permetteranno alle comunità locali di affrontare i cambiamenti globali e di adattarsi ad essi. MEDSEA, in particolare, ha portato nel progetto ENSERES le conoscenze necessarie a guidare un progetto che conduca gli stakeholder locali e regionali a fondersi in una gestione unificata e attuare azioni trasformative volte a proteggere, ripristinare e sviluppare in modo sostenibile le aree marine e costiere.

Sotto il coordinamento dell'Università di Malaga, MEDSEA contribuisce anche alla creazione e all'attuazione della strategia di comunicazione. La Città di Sfax in Tunisia e la Riserva Naturale Costiera di Tiro in Libano sono i destinatari delle attività di trasferimento.



Photo: ENSERES



Photo: Enseres



Photo: ENSERES



Piera Pala - Avvocato ambientale di MEDSEA Foundation

*“Il progetto ENSERES è stato un importante momento di verifica per la fondazione MEDSEA. Il modello di gestione integrata sostenibile delle aree marino-costiere che abbiamo sviluppato nel golfo di Oristano si è confrontato con i partner tunisini e libanesi, anch'essi impegnati a trovare una soluzione alle pressioni antropiche e ai cambiamenti climatici.”*

## MPA NUOVA GUINEA

**Partner finanziatore:** Repubblica Democratica di São Tomé e Príncipe - Unité de Gestion du PAPAC  
**Durata del progetto:** 2015-2016

Il progetto ha riguardato la realizzazione di uno studio di fattibilità per la **creazione di due Aree Marine Protette**: una attorno all'isolotto di Bombom nell'Isola di Príncipe, l'altra attorno alle rocce di Sete Pedras nel sud dell'isola di São Tomé.

L'obiettivo era quello di **preservare la produttività degli ecosistemi marini** e i processi ecologici attraverso una gestione sostenibile delle attività legate alla pesca e al turismo.

L'analisi bibliografica e i sopralluoghi hanno consentito di definire gli obiettivi generali e specifici per ciascuna area pilota, le dimensioni e i regolamenti per ciascuna zona di protezione e gestione (usi consentiti e vincolati, misure di mitigazione degli usi, ecc.)

Nello studio viene inoltre descritto come la gestione delle risorse marine e il mantenimento dei livelli di biodiversità devono essere raggiunti attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, un adeguato livello di controllo e monitoraggio e l'applicazione di un sistema di gestione che consenta di realizzare le azioni e gli interventi più adeguati.



Isola di Sao Tomé



Isola di Sao Tomé



Isola di Principe



Alessio Satta - Presidente della Fondazione MEDSEA

*“Lavorare per la creazione di due Aree Marine Protette intorno alle isole di São Tomé e di Príncipe nell'Oceano Atlantico con il coinvolgimento delle popolazioni locali è stata per noi una bella palestra. Preservare la produttività, e i livelli di biodiversità degli ecosistemi marini attraverso una gestione sostenibile sono diventati parte integrante del nostro modus operandi.”*



## CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

La biodiversità marina è minacciata nei mari d'Europa a causa di molteplici pressioni che influiscono su specie e habitat, portando a impatti cumulativi sui mari che riducono la loro resilienza complessiva. Le Liste Rosse Italiane indicano che il 43% delle 202 policy species della nostra flora - tra le specie tutelate dalla Convenzione di Berna e dalla Direttiva Habitat 92/43/CE), sono minacciate e a rischio estinzione. Secondo le **Liste rosse mondiali**, in Italia oltre **240 specie sono a rischio elevato di scomparire per sempre**.

Negli ultimi anni ci siamo concentrati soprattutto sugli interventi a mare, per migliorare lo stato delle praterie marine di *Posidonia oceanica*, degradate dalle attività umane come la pesca a strascico illegale o ancoraggi errati e selvaggi, attraverso costanti attività di riforestazione per il potenziamento ecologico degli ecosistemi.

Grazie al progetto MedSeaGrass siamo intervenuti al largo della Penisola del Sinis per la riforestazione di 350 m<sup>2</sup> di praterie e abbiamo coordinato el attività di realizzazione di una piattaforma [Bluemooing.org](https://bluemooing.org) per la gestione smart degli ormeggi. Proteggere le praterie marine, oltre alle molteplici e benefiche funzioni di termoregolazione e ossigenazione delle acque, significa assicurare riparo per centinaia di diverse specie di pesci e proteggere la sua biodiversità.

## MEDSEAGRASS

**Partner finanziatore:** MAVA Foundation

**Durata del progetto:** 2020-2022

**Website:** [www.togetherforthemed.org](http://www.togetherforthemed.org)

Il progetto MEDSEAGRASS, finanziato dalla Fondazione MAVA, è un laboratorio per studiare il **ripristino delle praterie di posidonia oceanica** e gli strumenti per la loro tutela sviluppato all'interno dell'Area Marina Protetta Penisola del Sinis-Isola di Mal di Ventre, teatro e partner del progetto.

La prima fase del progetto è stata caratterizzata da una **mappatura del fondale**, fondamentale per individuare le aree degradate del posidonieto. Successivamente, diverse immersioni sono state necessarie per verificare quale fosse la tecnica più adatta con cui procedere alla piantumazione. Su 300 mq del fondale sono state reimpiantate diverse migliaia di talee di Posidonia oceanica fissate al substrato da picchetti a forma di graffetta, sostegni che saranno rimossi quando la talea di posidonia avrà attecchito nel substrato.

La tecnica scelta è eco-compatibile: Il materiale artificiale sarà completamente rimosso. All'intervento conservativo è seguita una successiva attività di governance che vuole, attraverso l'impiego di una app, rendere nullo l'impatto degli ormeggi nell'area. Dal gennaio 2022 è possibile per i diportisti conoscere in tempo reale la disponibilità delle boe d'ormeggio, e procedere alla loro prenotazione. Parte del pagamento verrà devoluta per la conservazione delle praterie. Per lo staff dell'AMP del Sinis, partner nel progetto MEDSEAGRASS, la piattaforma costituirà anche uno strumento molto utile per la mappatura di tutte le attività che si svolgono nel vasto quadrante marino.



Preparazione talea - Photo: Andrea Alvito



Innesto - Photo: Andrea Alvito



Photo: Andrea Alvito

Photo: Andrea Alvito



Francesca Frau - Biologa marina di MEDSEA Foundation

*“La posidonia rappresenta l'habitat più importante nel contesto marino. Può essere paragonato alle foreste. Produce ossigeno e assorbe anidride carbonica, ospita moltitudini di specie, stabilizzano il fondale e smorzano il moto ondoso, riducendo i processi erosivi della costa.”*

## REST-COAST

**Programma:** HORIZON 2020

**Durata del progetto:** 2021-2023

**Sito Web:** <https://www.rest-coast.eu>



Guardare ai sistemi marino-costieri e fluviali come momenti diversi di un tutto organico, per conservare l'integrità e migliorare i servizi ecosistemici, primo fra tutti la capacità di mitigare l'effetto dei cambiamenti climatici.

Grazie alle importanti esperienze fatte in passato MEDSEA è parte anche di **REST-COAST**, il progetto **Horizon 2020** dell'Unione Europea che mette insieme energie e competenze di 38 partner, coordinati dall'Università Politecnica di Catalogna. Il progetto supera la filosofia degli interventi isolati su singole criticità, e opera con visione complessa dei territori minacciati dall'innalzamento delle temperature e del livello del mare.

Un approccio alla conservazione e alla gestione integrate che coinvolge stakeholder e comunità locali, insieme impegnati a trovare, con il linguaggio e le prassi della ricerca scientifica, una soluzione di lungo termine. Sono nove le aree scelte dal progetto nei mari che toccano l'Europa, il Mediterraneo, l'Atlantico, il Mar Nero e il Mar Baltico. La **ritrovata connettività fra sistemi fluviali e aree costiere** costituite da dune, zone umide e praterie di posidonia, andrà a migliorare la qualità dei servizi ecosistemici che questi ambienti possono garantire in termini di biodiversità, ricchezza degli stock ittici dedicati alla pesca e capacità di mitigare gli eventi atmosferici estremi come inondazioni e alluvioni, spesso portatrici di effetti devastanti sulle comunità e l'economia, in particolar modo i comparti di agricoltura e pesca.



Progetto REST-COAST



Progetto REST-COAST



Foto: Iosto Doneddu



Francesca Frau - Biologa marina di MEDSEA Foundation

*“REST-COAST poggia sulla filosofia delle soluzioni basate sull'uso sostenibile della natura per affrontare le sfide sociali, economiche e ambientali portate dalla crisi climatica. Il nostro ruolo all'interno del progetto è quello di fornire conoscenze e pratiche che abbiamo accumulato negli anni, in particolare con i progetti Maristanis, TuneUP e MedSeaGrass.”*

## SATURN

**Programma finanziatore:** FEAMP 2014-2020

**Budget di progetto:** € 296.465,90

**Durata del progetto:** 2020 - 2022

SATURN "Strutture Antistrascico per la Tutela e il Ripristino Naturale nell'Area Marina Protetta Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre" è stato pensato per dare una risposta alle attività di pesca a strascico illegale all'interno del compartimento di Oristano e, in particolar modo, nell'Area Marina Protetta del Sinis. Attività rilevate grazie ad una specifica indagine condotta nell'ambito del progetto MARISTANIS dove si evidenzia una percezione diffusa circa la presenza di questo tipo di attività. Tutto questo nonostante le precise disposizioni di divieto all'interno dell'Area Marina Protetta e dello sforzo effettuato dalle Autorità preposte alla vigilanza e al controllo a mare.

L'intervento ha come obiettivo specifico quello di **attivare delle azioni per proteggere e ripristinare le condizioni naturali degli habitat minacciati dalla pesca a strascico praticata illegalmente**, quali le praterie di Posidonia oceanica e il coralligeno.

Tre le attività previste: la posa in opera di dissuasori (strutture anti strascico) sea friendly solo su fondale sabbioso e in prossimità delle zone più a rischio e comunque entro il limite delle tre miglia di distanza dalla linea di costa; la sensibilizzazione della popolazione sulla tematica della pesca illegale, una delle principali cause dello stato di sofferenza generale degli stock ittici e dei danni agli ecosistemi; la promozione dello sviluppo sostenibile dell'area, attraverso la valorizzazione e "protezione" della piccola pesca e della piccola pesca artigianale, come strumento di sostentamento economico e mantenimento delle tradizioni e della cultura locale. Il progetto è in collaborazione con il FLAG Pescando con il supporto del Comune di Cabras, Ente Gestore dell'Area Marina Protetta "Penisola del Sinis Isola di Mal di Ventre".



Foto: Cristiano Atzori



Foto: Roberta Uras



Foto: Roberta Uras



Francesca Frau - Biologa marina di MEDSEA Foundation

*"I pescatori sono parte integrante del progetto SATURN in ogni sua fase di implementazione. Rispettare gli habitat per tenere ottimali i livelli produttivi, onorare le regole della comunità, rispettare gli impegni e le responsabilità nei confronti del territorio, sono oggi aspetti sempre più imprescindibile che determinano la qualità del pescato e l'etica del proprio lavoro".*

## AZIONI PER IL CLIMA

Il messaggio dell'ultimo report dell'IPCC, Gruppo Intergovernativo sul Cambiamento Climatico, è oramai chiarissimo. Dal 1850 la temperatura media globale è aumentata di circa 1°C e dal 1901 il livello del mare si è innalzato di circa 0,2 m. Ognuno degli ultimi quattro decenni è stato più caldo del precedente. Nei prossimi vent'anni è lecito aspettarsi il superamento del 1.5°C rispetto alle temperature pre-industriali, limite massimo indicato dall'Accordo di Parigi del 2015. Limite che già lascia teorizzare effetti irreversibili su ecosistemi, centri urbani, infrastrutture, sicurezza alimentare. Da qui la **necessità di ripensare il presente in termini di adattamento ai cambiamenti climatici**, potenziando le difese naturali del pianeta e favorendo la resilienza degli ecosistemi. Le "soluzioni basate sulla natura" promuovono l'uso degli ecosistemi naturali attraverso interventi di conservazione o ripristino per affrontare le sfide sociali globali come i cambiamenti climatici, la riduzione del rischio di catastrofi naturali (inondazioni, incendi, valanghe, ecc.), la sicurezza alimentare e idrica, l'approvvigionamento energetico e persino l'espansione urbana.

MEDSEA, tra i vari studi sul cambiamento climatico, ha realizzato nel 2021 una mappa delle vulnerabilità costiere del Mediterraneo che mostra la suscettibilità delle aree costiere agli impatti climatici estremi e la loro capacità di recuperare, sopravvivere e adattarsi a seconda delle caratteristiche geomorfologiche, ecologiche e socioeconomiche.



# TRANSFORMAR

**Programma:** Horizon 2020

**Durata del progetto:** 2021-2025

Fra appena 80 anni numerose aree costiere del Mediterraneo **potrebbero andare sommerse** a causa dell'azione combinata dei fenomeni innescati dai cambiamenti climatici con situazioni critiche nel sistema agricolo e alimentare, infrastrutturale ed ecosistemico e gravi rischi per il benessere delle società.

Una efficace risposta collettiva dipende dagli interventi particolari. Il progetto **TransformAr (Horizon 2020)** intende implementare un modello di adattamento ai cambiamenti climatici insieme alle comunità locali, fondandolo sulla combinazione di più strumenti: tecnologie e finanziamenti innovativi, gestioni integrate del territorio, la costruzione di un nuovo rapporto fra comunità e ambiente, l'applicazione di soluzioni basate sull'uso sostenibile della natura per affrontare le sfide sociali, economiche e ambientali portate dalla crisi climatica.

La **Fondazione MEDSEA**, uno dei 21 partner coordinati dall'Università di Anversa, lavorerà sul compendio di Marceddi-San Giovanni-Corru S'Inttiri, che da anni soffre il manifestarsi di fenomeni climatici estremi. Il progetto di adattamento è costruito su 3 azioni principali. Verrà realizzato un meccanismo "intelligente" di aperture a mare capace di **facilitare il flusso durante i fenomeni alluvionali**. I fenomeni atmosferici estremi saranno individuati precocemente e nella loro declinazione locale attraverso una piccola ed efficiente stazione metereologica. A rendere ancor più solido l'intervento, dispiegato strategicamente in più punti del compendio, la riforestazione delle rive.



Photo: Federico Deidda



Progetto TransformAr



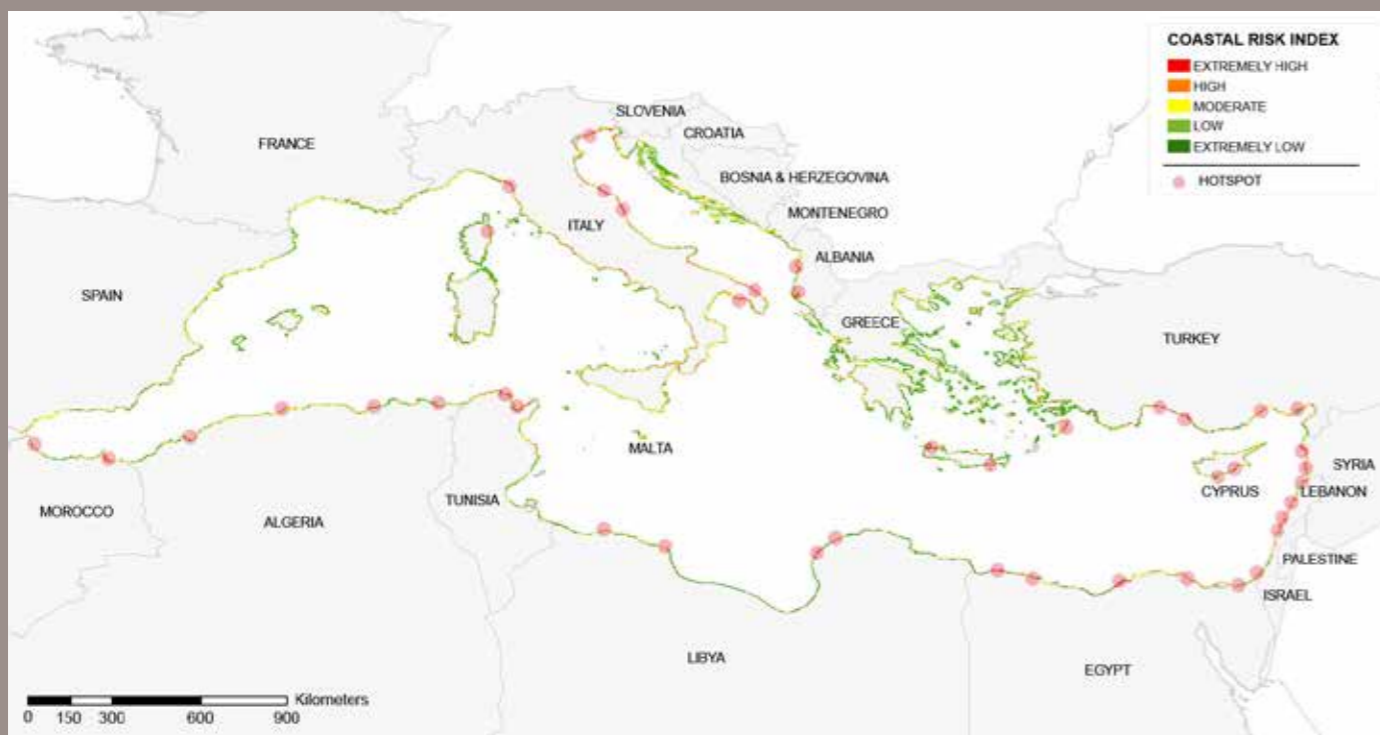
Progetto TransformAr



Manuela Puddu - Ingegnere edile di MEDSEA Foundation

*“Ciclicamente l'ecosistema di San Giovanni è colpito da alluvioni e siccità. Una delle conseguenze più gravi consiste nella fragilità delle specie ittiche che la abitano. La tecnologia portata da TransformAR permetterà a pescatori e istituzioni di monitorare costantemente l'aumento del livello dell'acqua, e di adattare la vita economica intorno ad esso.”*

## STUDI SU RISCHI CLIMATICI



*“I cambiamenti climatici rappresentano la cornice emergenziale all'interno della quale si sviluppano tutti gli altri progetti. Per MEDSEA è sembrato subito necessario costruire delle conoscenze specifiche, fondate su metodi e paradigmi diversi. Dare concretezza alle azioni di conservazione e sviluppo significa possedere un sapere ampio e articolato delle specificità ambientali e sociali dei luoghi in cui siamo chiamati a operare.”*

MEDSEA Foundation

L'implementazione dei progetti nei territori su cui MEDSEA opera è sempre stata preceduta e da rigorosi studi scientifici. Uno dei temi sui quali l'attenzione dei nostri ricercatori si è focalizzata è **l'analisi dei rischi che il Mediterraneo deve affrontare a causa dei cambiamenti climatici**. L'analisi del rischio è fondamentale nella programmazione dell'adattamento climatico, e non può certo fermarsi a una prospettiva che tenga in considerazione fattori disgiunti. Per questo il gruppo di lavoro MEDSEA ha sviluppato, all'interno del progetto **ClimVar**, un indice di rischio costiero multilivello che opera su scala mediterranea (CRI-MED), coordinato dal Plan Bleu.

Lo studio ha dimostrato che gli hotspot di rischio sono sempre aree di estrema vulnerabilità, ma non è una relazione biunivoca. Infatti, non tutte le aree di estrema vulnerabilità possono essere considerate hotspot, a causa dell'interazione con gli effetti del forcing e dell'esposizione.

I ricercatori di MEDSEA sono stati coinvolti in un altro progetto promosso da Plan Bleu, quello dedicato alla trasformazione della **zona RAMOGE**, che comprende le zone marittime di Provenza-Alpi-Costa Azzurra, Principato di Monaco, Liguria, in un modello innovativo per la gestione degli impatti dei cambiamenti climatici. In particolare, il gruppo di ricerca della fondazione si è occupato di sviluppare un "indice RAMOGE", che ha permesso di valutare, in termini di esposizione e vulnerabilità, gli impatti prodotti dai cambiamenti climatici, integrando tra i fattori di forcing climatico. L'aspetto innovativo di quest'indice è il mettere in relazione gli impatti dei cambiamenti climatici con la riduzione del valore economico degli ecosistemi naturali.

La "zona di allerta" in cui viene applicato l'indice comprende i seguenti ecosistemi costieri e marini: le spiagge, le zone umide costiere, le foreste costiere, le praterie di posidonia ed il coralligeno. Precedentemente, MEDSEA aveva già portato avanti delle analisi simili sul litorale francese.

Fra il 2015 e il 2016 infatti, la Fondazione ha applicato un indice di rischio a scala locale (CRI-LS) nel **Dipartimento del Var**. Le mappe territoriali ottenute dall'implementazione dell'indice permettono, infatti, di identificare geograficamente i tratti di litorale del Var maggiormente "a rischio" per effetto dei cambiamenti climatici. Infine, nel 2021, l'esperienza accumulata ha avuto modo di trovare ulteriore applicazione nelle valutazioni di rischio climatico esistenti nella regione di **Tanger-Tetouan-Ai Hoceima in Marocco**. Lo studio non si limita alla classica analisi dei fattori di rischio e dell'impatto sull'ecosistema litoraneo, ma declina questi ultimi sulle specificità di genere, considerando scenari attuali e futuri. Non solo conservazione e adattamento ai cambiamenti climatici, dunque, ma pianificazione dello sviluppo economico sostenibile, partendo dalle categorie più fragili.

I ricercatori di MEDSEA hanno, inoltre, partecipato a diverse attività di ricerca in collaborazione con ricercatori di diversi dipartimenti universitari e centri di ricerca a livello europeo sui temi del cambiamento climatico, della valutazione dei servizi ecosistemici e degli strumenti di governance.



## ECONOMIA CIRCOLARE

L'economia circolare è l'unica via possibile per **risolvere alla radice problemi come l'inquinamento marino**: con l'uso efficiente delle risorse sia in fase di produzione che di consumo, possiamo ridurre la quantità di materie prime che diventa un rifiuto. Con il progetto BLUEfasma abbiamo portato la cultura dell'economia circolare nei settori della pesca e dell'acquacoltura per promuovere la **crescita dell'economia blu nelle aree insulari**, insulari costiere del Mediterraneo.

Nel progetto GRRinPORT, che favorisce un modello di gestione sostenibile e circolare dei rifiuti e reflui portuali in tre porti pilota del Mediterraneo, abbiamo messo a disposizione la nostra esperienza nella gestione dei processi comunicativi e dei canali di comunicazione, nell'organizzazione degli eventi, nella realizzazione e diffusione di un'app, una guida per i diportisti per la gestione corretta di rifiuti e acque reflue.





# GRRINPORT

**Programma finanziatore:** PO Marittimo Italia-Francia

**Durata del progetto:** 2018-2021

**Budget di progetto:** 1.276.054,12€

**Budget MEDSEA:** 137.300,00€

Il traffico marittimo e l'attività portuale costituiscono due importanti fonti di inquinamento per il Mediterraneo. I

Il progetto GRRinPort, finanziato dal Programma Operativo Interreg Marittimo Italia-Francia, ha sviluppato un **modello di gestione dei rifiuti** basato sui principi dell'economia circolare testato nei porti coinvolti nel progetto e che potrà essere esteso a tutti gli enti gestori e i fruitori dei porti mediterranei.

Dall'ottimizzazione nella raccolta di reflui e rifiuti alla bonifica dei sedimenti generati dagli idrocarburi, dall'analisi accurata delle acque alle indagini socio-economiche capaci di individuare **nuove strategie nello smaltimento dei rifiuti** da parte di pescatori, diportisti e passeggeri: le attività svolte nei porti di **Cagliari, Bastia e Livorno** sono andate a costruire un approccio interdisciplinare e transfrontaliero con un approccio organico, analizzando le criticità specifiche dei siti e immaginando le infrastrutture e le pratiche sostenibili del futuro.

All'interno del progetto GRRinPort MEDSEA ha portato la sua esperienza nella gestione dei processi comunicativi, attuando i contenuti del piano di disseminazione, occupandosi della gestione dei social network e del sito web, così come della stesura dei comunicati stampa, dell'organizzazione degli eventi di progetto e della creazione della App di progetto, una guida per i diportisti che attraccano nei porti coinvolti nel progetto e che possono gestire in maniera corretta rifiuti e acque reflue.



Progetto GRRinPORT



Progetto GRRinPORT



Progetto GRRinPORT



Vania Statzu -Economista Ambientale di MEDSEA Foundation

*“La comunicazione è fondamentale nel facilitare il passaggio a modelli di gestione sostenibili. Credo che le buone pratiche portate da GRRinPort abbiano trovato nel racconto d'insieme il loro valore organico e finale, un modello di gestione sostenibile dei porti valido non solo in Italia e Francia, ma per tutto il Mediterraneo.”*

# BLUEFASMA

**Programma:** Interreg Mediterraneo

**Budget di progetto:** 2.800.000€

**Budget MEDSEA:** 47.000€

**Durata:** 32 Mesi

**Website:** <https://bluefasma.interreg-med.eu/>

Tessere una rete con i fili delle idee, creare una sinergia che contribuisca a rendere i settori della **pesca e dell'acquacoltura** sempre più caratterizzati dai principi dell'economia circolare.

Il progetto **Interreg MED BLUEfasma** ha reso protagonisti gli operatori del settore: soggetti privati e istituzionali si sono raccolti intorno ai momenti di dialogo dei "**BLUEfasma Living Labs**", dove i nuovi modelli di economia circolare e le buone pratiche già in essere sono stati discussi e condivisi.

14 partner di diverse nazionalità hanno operato in tutto il bacino Mediterraneo, minacciato dal continuo deperimento degli stock ittici e delle risorse naturali, inquinato da insostenibili quantità di rifiuti. La Fondazione MEDSEA ha partecipato in Sardegna in qualità di external expert dell'International Marine Center (IMC) di Torregrande (Cabras, Oristano), partner del progetto. Il ruolo della fondazione è consistito nella selezione dei partecipanti, nella progettazione e attuazione dei laboratori di interazione. MEDSEA ha inoltre elaborato il White Paper, documento contenente delle indicazioni di policy per superare le barriere culturali, normative, tecnologiche ed economiche che l'economia circolare incontra nei settori di pesca e acquacoltura a livello europeo, e allo stesso tempo accendere i riflettori sulle buone pratiche già esistenti che possono essere capitalizzate. Ha curato l'organizzazione dell'evento nazionale di capitalizzazione e il supporto nella fase di redazione delle Raccomandazioni di Policy a livello regionale.



Progetto BlueFasma



Foto: Livio Mura



Foto: Iosto Doneddu



Vania Statzu -Economista Ambientale di MEDSEA Foundation

*“Riunire i protagonisti del settore e facilitare la nascita di una sinergia è stato molto importante. Troppo spesso pensiamo che economia e ambiente si trovino strutturalmente in conflitto. BLUEfasma dimostra come sia possibile innescare il passaggio a un'economia circolare. L'ascolto, il dialogo e la collaborazione sono alla base di ogni cambiamento durevole.”*

# Campagne



## UNA FORESTA MARINA

**Partners:** AMP Capo Carbonara, AMP Sinis Mal di Ventre, MAVA, Blueseeds, Prada Group, Luna Rossa, Sotheby's, Extreme-e

**Mission:** Ripristinare ecosistemi marini degradati su larga scala e garantire il recupero di Posidonia oceanica piantando talee della stessa pianta.

**Goal:** Recupero di almeno 1 milione di piantine di Posidonia oceanica nel Mar Mediterraneo entro il 2050

**Obiettivi di sviluppo sostenibile:**



### La Campagna

Le praterie di Posidonia oceanica hanno registrato una generale tendenza alla regressione in tutto il Mar Mediterraneo. Tra il 13% e il 38% dell'estensione dell'areale di fanerogame è andato perso dal 1960.

La Posidonia oceanica è un elemento chiave per la conservazione degli ecosistemi mediterranei fornendo servizi cruciali come la regolazione dell'acidità oceanica, il fissaggio e sequestro del carbonio (fino a 426,6 grammi per m<sup>2</sup>/anno), la stabilizzazione del fondale marino e lo smorzamento dell'energia delle onde contro l'erosione costiera. Le sue praterie sono il rifugio per numerosi organismi marini. L'attività di Planting del team di MEDSEA mira a **ripristinare le aree danneggiate delle praterie di Posidonia oceanica**, che soffrono di regressioni su larga scala, spesso causate da attività antropiche, come l'ancoraggio libero e la pesca a strascico illegale.

La tecnica di impianto scelta da MEDSEA prevede l'utilizzo di piante di Posidonia oceanica che vengono ancorate al substrato naturale con l'utilizzo di piccoli picchetti che verranno poi rimossi dopo la formazione di nuove radici. Le piante vengono raccolte nelle zone limitrofe alle aree di intervento scegliendo esclusivamente quelle sradicate naturalmente.

**Vuoi aderire a questa campagna?**  
francescafrau@medseafoudation.org



Francesca Frau - Biologa marina di MEDSEA Foundation

*“Intervenire sulle praterie di posidonia danneggiate prima che sia emergenza è certamente il modo migliore per prevenirla. Lo stato delle praterie va tenuto in stato sempre ottimale anche e soprattutto in virtù delle sfide di adattamento ai cambiamenti climatici in corso”.*

# HOPE FOR SENNARIOLO

**Partners:** Comune di Sennariolo, Extreme-e, ENEL-X

**Mission:** Riqualificare l'ecosistema degli oliveti di Sennariolo per recuperare il bosco perduto e proteggere la biodiversità

**Goal:** Ripristino di almeno 2 ettari di oliveti mediante inversione del degrado del suolo, rinnovamento della biocenosi esistente e reimpianto di olivi.

**Obiettivi di sviluppo sostenibile:**



## La Campagna

Il 24 luglio 2021, nella strada tra Bonarcado e Santu Lussurgiu, è divampato l'incendio che ha bruciato per 60 ore a temperature altissime il territorio del Montiferru e della Planargia, coinvolgendo 11 comuni colpiti in varia misura, intensità e altitudini.

L'incendio di fortissima intensità ha raggiunto gli uliveti, tra i più antichi a livello regionale, distruggendo la produzione locale e tre quarti del territorio. Tra le zone più colpite, il piccolo comune di Sennariolo.

I cambiamenti climatici, caratterizzati da un sostanziale aumento delle temperature e delle condizioni di siccità, stanno giocando un ruolo sempre maggiore nel determinare i regimi degli incendi insieme con le attività umane. La futura variabilità climatica aggraverà ulteriormente specifiche componenti del rischio di incendi in molte zone d'Europa con conseguenti impatti su persone, beni ed ecosistemi esposti nelle aree più vulnerabili.

Con Hope for Sennariolo siamo al lavoro per il **ripristino dell'ecosistema degli oliveti di Sennariolo** con interventi diretti sia sulla **vegetazione** che sul **suolo** al fine di migliorare la resilienza complessiva dell'area a potenziali eventi climatici come incendi, inondazioni e ondate di calore.

**Vuoi aderire a questa campagna?**

[alessiosatta@medseafoudation.org](mailto:alessiosatta@medseafoudation.org)



Alessio Satta - Presidente della Fondazione MEDSEA

*"Riqualificando l'ecosistema degli oliveti distrutti dal devastante incendio del Montiferru dell'estate 2021, recuperiamo l'antico bosco, per proteggere la biodiversità e il territorio dagli eventi estremi".*

## PLASTIC FREE MED

**Partners:** AParley for the Oceans, HALEVAI

**Mission:** Ridurre l'inquinamento da plastica nel Mar Mediterraneo

**Goal:** Rimuovere una media di 10.000 kg di plastica marina all'anno

**Obiettivi di sviluppo sostenibile:**



### La Campagna

Il Mar Mediterraneo, con la sua costa di soli 2,6 milioni di kmq che ospita circa il 7% della popolazione mondiale, è anche il crocevia del 30% del traffico marittimo globale (UNEP / MAP, 2011; Eurostat, 2017). Ogni giorno tanti rifiuti come la plastica, il vetro, il legno, la gomma, sulle spiagge e sui fondali marini di questo nostro mare. La plastica rappresenta il 95% dei rifiuti: l'Europa riversa in mare ogni anno tra le **150 e le 500 mila tonnellate di macro plastiche a cui si aggiungono tra le 70 e 130 tonnellate di microplastiche prodotte dalla frantumazione della plastica**. Una seria minaccia per centinaia di specie marine e per la salute dell'uomo.

A fronte di questa emergenza ambientale la Fondazione MEDSEA ha attivato la campagna #PlasticFreeMed, che prevede una serie di iniziative di pulizia dei fondali e delle spiagge dai rifiuti antropici, nonché di sensibilizzazione della popolazione su questo problema ambientale in diverse località del Mediterraneo.

Tra le iniziative MEDSEA più importanti sul tema:

**Puliamo la Sella**, il grande evento di Clean up collettivo organizzato da MEDSEA dal 2018, per ripulire le spiagge e il mare attorno a La Sella del Diavolo, promontorio simbolo della città di Cagliari e luogo del cuore dei cagliaritari. L'evento coinvolge mediamente 3-400 volontari tra subacquei, apneisti, sportivi in canoa e in SUP nonché bambini e ragazzi di ogni età.

**Plastic Hunt** è una sfida planetaria lanciata dall'atleta e biologa marina **Sofia Bonicalza** nel 2020. Plastic Hunt è una vera e propria caccia alla plastica, una sfida a chi raccoglie più rifiuti abbandonati sulle spiagge.

**Vuoi aderire a questa campagna?**

[pierapala@medseafoudation.org](mailto:pierapala@medseafoudation.org)



Piera Pala - Avvocato ambientale di MEDSEA Foundation

*Le attività di sensibilizzazione della fondazione sono costanti e continue in Sardegna come in tutto il Mediterraneo. Tra i nostri obiettivi, quello di continuare a recuperare 10 tonnellate all'anno di plastiche tra costa e mare. Ma soprattutto limitarne l'utilizzo. Perché il cambiamento più importante possa essere anche e soprattutto culturale e nelle nostre abitudini quotidiane.*

# COSTRUZIONE DI UN RIFUGIO PER UCCELLI MIGRATORI NELL'ISOLA DI SAN PIETRO

**Partners:** Comune di Carloforte, LIPU, Patagonia

**Obiettivi di sviluppo sostenibile:**

**Mission:** Migliorare la protezione degli uccelli migratori che svernano e nidificano a Carloforte.

**Goal:** Creazione di isole di nidificazione artificiali negli argini delle Saline di Carloforte e creazione di punti di avvistamento.



## La Campagna

In passato, molti uccelli acquatici migratori hanno subito una distruzione di massa, che ha ridotto notevolmente il loro numero e il loro raggio d'azione. L'urbanizzazione costiera, le costanti minacce da terra, rischiano di mettere in serio pericolo la straordinaria biodiversità di quest'angolo di Sardegna che conta ben 86 specie diverse di uccelli, tra passeriformi e non passeriformi, alcuni dei quali nidificano come la Avocetta e il Gabbiano rosato.

MEDSEA ha avviato una collaborazione con il Comune di Carloforte nell'Isola di San Pietro e la LIPU per la conservazione del sito naturale «Ex Saline di Stato di Carloforte» con l'obiettivo di **tutelare e conservare l'ecosistema e l'habitat naturale con le diverse specie faunistiche e vegetali specie presenti.**

Attraverso la **creazione di isole di nidificazione nella Salina** per proteggere la specie dalla presenza di numerosi e persistenti disturbi e minacce (ratti, cani, ecc.) e la **creazione di punti di avvistamento**, all'interno del periplo pedonale delle Saline, per il birdwatching e per sensibilizzare sulle specie migratorie, si potrà contribuire alla protezione degli uccelli migratori che svernano e nidificano a Carloforte, proteggendone la biodiversità.

**Vuoi aderire a questa campagna?**

[alessiosatta@medseafoudation.org](mailto:alessiosatta@medseafoudation.org)



Alessio Satta - Presidente della Fondazione MEDSEA

*“Leggi specifiche di protezione, combinate con una governance efficace, hanno portato a un notevole recupero delle popolazioni nidificanti in alcuni paesi dell'UE. Alcune specie hanno anche beneficiato della creazione di zone umide artificiali, come risaie, saline e cave di ghiaia, che possono costituire habitat complementari alle zone umide naturali.*”

## CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA DUNALE NEL TERRITORIO DI TEULADA

**Mission:** Aumentare la resilienza del litorale di Porto Pino attraverso la protezione dell'ecosistema delle dune

**Goal:** Protezione di 2,5 km di spiaggia sabbiosa e habitat dunale, contro le mareggiate e l'erosione costiera.

**Obiettivi di sviluppo sostenibile:**



### La Campagna

Le dune della spiaggia Is Arenas Blancas nel territorio di Teulada sono comprese nel Sito di Importanza Comunitaria (SIC) "Promontorio, dune e zona umida di Porto Pino". Il sistema ambientale è caratterizzato da un ampio arenile sabbioso con dune che raggiungono i 30 metri di altezza e nella parte posteriore macchia mediterranea. Un importante sistema di zone umide caratterizza il paesaggio e l'ecosistema come sede estiva di numerosi uccelli migratori.

La fondazione MEDSEA, in stretta collaborazione con il Comune di Teulada, ha definito una soluzione che riguarda **l'installazione di recinzioni in sabbia lungo le dune embrionali** per evitare il calpestio delle dune, evitare la **creazione di canali vulnerabili e proteggere la vegetazione**. In alcuni casi sarà necessario un intervento con tecniche naturalistiche per ripristinare le aree degradate con banchi di sabbia e reti di juta.

Non in ultimo, le attività prevedono le attività per reindirizzare il flusso degli utenti verso percorsi predefiniti attraverso pannelli informativi e didattici.

**Vuoi aderire a questa campagna?**

[info@medseafoudation.org](mailto:info@medseafoudation.org)



Francesca Etzi - Engineer and restoration expert

*"Le dune costiere, habitat protetti dalla Direttiva Natura 2000, sono un sistema in movimento che protegge il territorio dalle tempeste costiere e previene l'erosione costiera. L'ecosistema dunale costiero è fragile a causa dell'azione umana. Con questo progetto vogliamo proteggere uno dei sistemi dunali più importanti e tra i più fragili della Sardegna"*



## BLUE COMMUNITY

MEDSEA ha risposto nel 2021 all'esigenza delle imprese di essere accompagnate e supportate nel percorso di transizione ecologica ed innovazione sostenibile con la "Blue Community". Un network di imprese, ognuna leader nel suo settore, impegnate a salvaguardare il mare e l'ambiente in Sardegna con l'obiettivo di sperimentare modelli di economia circolare, dalla riduzione degli impatti ambientali, all'efficiamento energetico ed idrico, passando per il recupero degli scarti di produzione. Le aziende della Blue Community di MEDSEA vengono supportate dalla Fondazione per raggiungere un miglior grado di efficienza e qualità nelle produzioni e servizi, e per migliorare il livello di informazione e conoscenza generale delle buone pratiche per il proprio mercato di riferimento. La Blue Community MEDSEA è un luogo dove individui e imprenditori condividono una visione comune per un'economia circolare sostenibile, responsabile e rispettosa della natura. È un laboratorio di ispirazione per tutto il Mediterraneo che mette in pratica soluzioni eco-innovative alle sfide ambientali e modelli di consumo e produzione sostenibili ed equi.

I soci della Community MEDSEA, attualmente una decina di imprese dal settore agricolo, della nautica, dell'informazione e del turismo, sono impegnati attivamente nello sviluppo di azioni finalizzate alla tutela del nostro mare e nella promozione dell'importanza dell'ambiente per il nostro futuro.

"Blue Waves", il primo evento sull'economia circolare per il mare e l'ambiente in Sardegna, è l'appuntamento annuale di settore dove l'osservatorio MEDSEA Blue Community traccia un bilancio delle attività a maggiore impatto e delle prossime sfide per il settore.

## ADERISCONO ALLA BLUE COMMUNITY



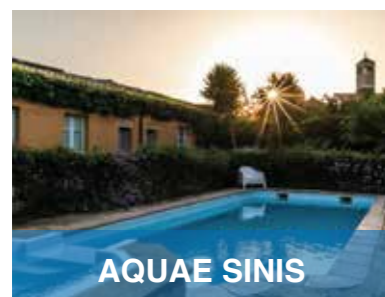
NIEDDITTAS



SALOVER



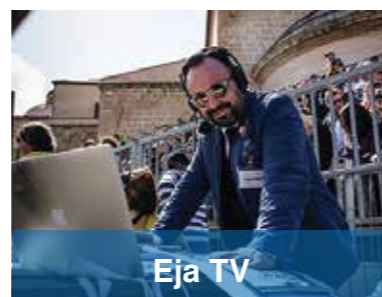
EDIZERO



AQUAE SINIS



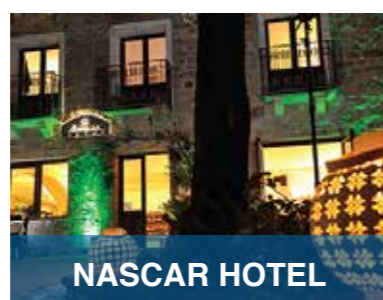
RISO FERRARI



Eja TV



AZIENDA FALCHI



NASCAR HOTEL



LA CASA DI SOPHIA



ALTEREGO



PRODUTTORI ARBOREA



SMART GEOSURVEY

*"Dobbiamo preservare le infinite bellezze della Sardegna in sinergia, assieme al comparto turistico, nautico, culturale. Una cura collettiva che diventi un lascito per le generazioni future, il filo dalla tradizione che continua nel tempo"*

Elisabetta Falchi (Azienda Falchi) a Blue Waves 2021

*"Parlare di sostenibilità significa da sempre parlare di qualità alimentare e di produzione. La qualità inizia ad essere la base di partenza per il consumatore, la vera domanda ora è: qual è il grado di sostenibilità giusto per raggiungere questa qualità?"*

Lino Tammaro, (Cooperativa produttori Arborea) a Blue Waves 2021

Vuoi aderire alla Blue Community di MEDSEA?  
alessiosatta@medseafoudation.org



## Aiutaci a mantenere il nostro Mar Mediterraneo pulito, sano e produttivo!

Contattaci a [info@medseafoundation.org](mailto:info@medseafoundation.org) o visita [www.medseafoundation.org](http://www.medseafoundation.org)

### Il tuo supporto

Vogliamo accelerare sul processo di cambiamento già in corso e assicurarci che la transizione ecologica sia abbastanza rapida per arrestare la perdita di biodiversità. Ma non possiamo fare tutto questo da soli. Abbiamo bisogno dell'aiuto di altre fondazioni, mecenati e donatori privati.

### La nostra responsabilità

Le azioni che continueremo a svolgere insieme nel prossimo decennio influenzeranno il futuro del nostro pianeta nei secoli a venire: sentiamo di avere una grande responsabilità verso il pianeta, verso noi stessi e verso le generazioni future.

### Ogni euro viene investito in conservazione

Il 100% di ogni donazione sostiene direttamente le iniziative di conservazione per proteggere gli ecosistemi marini e costieri. Rafforzando la loro resilienza, possiamo rispondere tempestivamente agli impatti negativi e fornire soluzioni alle crisi del clima e della biodiversità. Ogni contributo fa la differenza.

### L'esperienza sul campo

Prestigiose fondazioni e aziende internazionali si affidano all'esperienza del Team di MEDSEA per la realizzazione di innovativi progetti di conservazione negli ambienti marini, umidi e costieri. Rigore scientifico, disciplina, versatilità e operatività sul campo sono le qualità che ci contraddistinguono.